

Data	Testata	Edizione	Pagina
21.05.2015	Gazzetta del sud	VV	41



Riunione nella sede dell'Arpacal con Comune, Asp e Comitato civico

Tumori a Triparni, i primi riscontri

Il Cera sta elaborando la mappa sulla presenza di patologie: tra 6 mesi i dati

Vittoria Sicari

Il "caso" tumori a Triparni torna al centro del dibattito. E proprio nella sede Arpacal di località Aeroporto, Asp, Comune ed esperti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente hanno fatto il punto sulla vicenda legata all'aumento esponenziale dei casi di tumore a Triparni.

A presiedere l'incontro, Angela Maria Diano (direttore provinciale Arpacal), che segue ormai da mesi il caso Triparni dove, su una popolazione di circa 500 abitanti, sono stati accertati ben 70 casi di cancro. In rappresentanza dell'Azienda sanitaria erano presenti Anna Maria Renda (direttore del Distretto) e Beatrice Grasso (Divisione epidemiologia ed educazione alla salute). Per il Comune c'era,

invece, Alfonso Colaci. Mentre in veste di presidente del Comitato antitumori di Triparni era seduto al tavolo Nicola Florio, primo a lanciare l'allarme e ad investire le istituzioni del territorio sul drammatico problema.

Al centro della discussione l'esame dei primi dati relativi allo studio ambientale avviato sul territorio dalla stessa Arpacal. In tal senso, è toccato a Francesco Nicolace del Cera (Centro epidemiologico regionale ambientale) introdurre i lavori, illustrando il percorso avviato sul piano scientifico e fornendo i primi risultati acquisiti da cui, almeno per ora, non emergono dati significativi. Infatti, «i campi elettromagnetici - ha spiegato il dott. Nicolace - rientrano nella norma, mentre le analisi effettuate sugli ortaggi non

presentano fattori inquinanti». Per avere, però, dati definitivi occorrerà attendere almeno altri sei mesi, considerato che necessitano lunghi periodi di campionamento. I tecnici del Cera, infatti, stanno elaborando una mappa della presenza delle patologie oncologiche sul territorio, in riferimento alle singole vie dove esse si sono verificate, in modo da evidenziare l'eventuale aumento di queste patologie in determinate aree della frazione rispetto ad altre. Tali risultati, confrontati con i dati

Primi dati positivi con l'esame dei campi elettromagnetici nella norma così come per le analisi sugli ortaggi

Il censimento

In "assenza" di registro

● L'assenza di un registro tumori non facilita il lavoro. Perché ci sono dati da incrociare e analizzare. E tra questi anche le statistiche sulle incidenze e i luoghi. Per questo nella riunione l'Arpacal ha chiesto all'Asp di avviare, attraverso i medici di base, un'attività pianificata di raccolta di informazioni sanitarie. In mancanza di un registro tumori per l'attività di indagine sarà, infatti, utile un censimento delle patologie neoplastiche e neurodegenerative, che comprendano un arco temporale di almeno 10 anni.

dei monitoraggi ambientali effettuati o in corso di realizzazione, potrebbero fornire materiale per una correlazione statistica.

Alla locale Asp, attraverso i medici di base, l'Arpacal ha chiesto, pertanto, di avviare un'attività pianificata di raccolta di informazioni sanitarie. In mancanza di un registro tumori per l'attività di indagine è utile, infatti, un censimento delle patologie neoplastiche e neurodegenerative, in un arco temporale di almeno 10 anni. Massima disponibilità è stata dimostrata dalla dott.ssa Renda che convocherà al più presto i sindacati di categoria per consentire il prosieguo delle indagini attraverso la compilazione di schede di raccolta dati da confrontare in seguito con i dati ambientali dell'Arpacal. ◀